

PARCO MAIELLA: ZAZZARA “NESSUN RISCHIO CEMENTIFICAZIONE NOSTRA AREA PROTETTA”

11 Marzo 2021



PESCARA – I Parchi “stanno benissimo”, lo dimostrano le Zone Economiche Ambientali (Zea) istituite nel 2019, che hanno avviato il dibattito sulla possibilità delle aree protette di divenire laboratori di sostenibilità e, in Abruzzo, i provvedimenti per il sostegno delle aree svantaggiate adottati dalla Regione, che ha aperto un dialogo continuo con i Parchi stessi.

Replica così Lucio Zazzara, presidente del Parco Nazionale della Maiella, a Fulco Pratesi che sul Corriere della Sera ha parlato di Parchi abruzzesi “minacciati da una colata di cemento”.

“In merito alle preoccupazioni espresse da Pratesi mi sento di affermare che, al contrario, in questo periodo i Parchi stanno benissimo e vivono una nuova vitalità”. Finalmente, dice Zazzara, architetto, presidente del Parco dall’ottobre 2019, c’è un approccio integrato al tema delle aree interne. Un fermento su cui incidono “le politiche avviate con il New Green Deal dall’Europa e le coerenti scelte degli ultimi governi italiani, soprattutto durante la reggenza del ministro Sergio Costa”.

“Il Parco della Maiella, con 39 Comuni e un numero ancora maggiore di nuclei storici – ricorda Zazzara – comprende aree urbanizzate, complessi monumentali, una natura geologica speciale, come dimostra la candidatura a Geoparco Unesco, una montagna per millenni coltivata fino a 2000 metri, disboscata e rimboschita, scavata in superficie e nelle viscere, usata per pascolo e transumanza, privata di fauna prima e ripopolata poi, vissuta come terra dello spirito. Il Parco, costituito solo nel 1995, ha sempre gestito questa enorme complessità con la massima attenzione verso i processi di trasformazione sostenibili. Oggi vive una stagione di ottimi rapporti e collaborazione con le comunità locali, cura e protegge la sua natura: vedi l’importante biodiversità vegetale e i grandi numeri della fauna protetta”.

A testimonianza che il Parco, aggiunge Zazzara, lavora per migliorare le dotazioni a servizio del territorio senza dimenticare la tutela, missione primaria, c’è “il progetto di rinnovo del complesso Passolanciano-Maielletta in cui ha dialogato con la Regione ottenendo sostanziali miglioramenti: riduzione di tutti gli impatti paesaggistici, bonifica totale delle acque reflue, limitazione del traffico privato in quota mediante sistema di scambio e trasporto collettivo con mezzi elettrici”.

“Oggi si esprime soddisfazione per la nascita del ministero della Transizione Ecologica che segna l’avvio di una nuova fase nell’approccio alle tematiche ambientali e alla necessità di creare connessioni fra livelli quali mutamenti climatici, difesa della natura, economia sostenibile. Si auspica che tutela della biodiversità e aree protette come modelli di sviluppo

sostenibile siano parte essenziale dell'azione di governo; come delineato nella Strategia Europea per la Biodiversità per il 2030 che considera tali settori cardini fondamentali del Green New Deal e del Next Generation Europa”.